Anno XXIV. Giovedì 16 Marzo 1871 N. 63

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Disordini di Roma

Sui disordini dell' eterna città l' *Italia Nuova* ha il seguente articolo;

Di tutti i mali suolsi dire che è facile trovare il rimedio quando la causa loro è conosciuta.

Dei disordini di Roma la prima causa è riconosciuta essere le provocazioni dei Gesuiti; dunque l' espulsione dei Gesuiti nè è il rimedio trovato.

Tutti gli altri spedienti cui il Governo ricorresse sarebbero palliativi di temporanea e sempre dubbia efficacia; e forse sarebbero alla loro volta occasione di altri disordini o per lo meno di altri più o meno gravi inconvenienti.

Oggi, per esempio, si può chiudere il teatro primo degli scandali, la chiesa del Gesù; ma domani le provocazioni si rinnoveranno nella chiesa di Sant' Ignazio; e se verrà fatto di chiudere la chiesa di Sant' Ignazio, venti, trenta altre chiese in Roma saranno aperte alle intemperanze de' Gesuiti.

E poi, chetati i bollori e le ire del momento, resterà il fatto della chiusura delle chiese, di cui i clericali si faranno un' arma, non tanto a difesa de' provocatori, quanto ad offesa de' provocati; e ne trarranno argomento di diplomatiche accuse contro l' Italia, imperocchè anche caduto il temporale dominio, essi hanno pur sempre una diplomazia, che di politica e non di religione quotidianamente si occupa, lavorando con indefessa costanza a' nostri danni.

Così accade degli arresti. Quando avvengono zuffe e tumulti, la cosa meno facile è quella di metter le mani sui promotori, sugl' istigatori, sugli autori veri del disordine; che tante volte il più ardente nella mischia è il meno colpevole dell' iniziamento di essa. E qui poi, dove i provocatori sono i Gesuiti, è superfluo procacciare alla sètta il lusso di un martire, se pur si osa metter la mano sopra uno di loro, o se, dopo messala, non si fa presto a ritirarla.

L' associazione di costoro è tutta vôlta a combattere lo spirito di libertà che è la vita vera dell' epoca nostra; ma la loro non è soltanto una funesta propaganda intellettuale e morale. L' opera loro è inoltre una patente cospirazione contro l' esistenza stessa del nostro Stato. E lo Stato, se già le leggi non gliene imponessero il dovere, avrebbe pur sempre da natura il diritto di usare o procacciarsi i mezzi atti a tagliar la testa a cosiffatte cospirazioni.

In Roma i Gesuiti vogliono una giornata di sangue: vogliono che le palle o le baionette dei fucili italiani rompano petti romani; vogliono poter dire all' Europa: — ecco, il plebiscito fu menzognero; il governo italiano non si sostiene in Roma se non colla violenza; il rispetto alle sue leggi è imposto colla forza; l' ordine non è da esso conseguito che a prezzo di sangue. —

Ad impedire che questo avvenga non basterà sempre la moderazione dei nostri soldati o la prudenza dei migliori cittadini. Il male è grave, il pericolo imminente; chiaro e radicale il rimedio: fuori i Gesuiti!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 13 *Marzo* — *Pres.* Biancheri

Il presidente annunzia al ministro dell' interno varie domande d' interrogazioni intorno ai disordini avvenuti in Roma.

Lanza dichiara esser pronto a rispondere anche subito.

Marchetti dice che non parlerà dei fatti avvenuti in Roma perchè a tutti noti, ma bensì chiede al Governo una relazione esatta su quanto accadde e sui provvedimenti che egli prese in proposito.

Lanza risponde con un discorso, che per mancanza di spazio lo ommettiamo.

Marchetti si dichiara soddisfatto della risposta del ministro.

Lenzi vorrebbe fare alcune osservazioni, ma il presidente lo avverte che il regolamento vi si oppone; allora egli dice che si riserva fare una interpellanza.

Continua quindi la discussione su l' articolo 16 delle guarentigie.

Mancini combatte le teorie esposte dalla Commissione e da Minghetti. Propugna il sistema di presentare una terna per l' elezione dei vescovi da farsi poi dai capitoli rispettivi. Consiglia il Governo ad accettare alcune modificazioni alle proposte della Commissione.

Ercole svolge un suo emendamento.

De Falco (guardasigilli) esamina i diversi pareri che stanno di fronte circa la nomina dei vescovi. Sostiene che il non essere andati a Roma d'accordo col papa non ci esime dall' obbligo di accordare la promessa libertà alla Chiesa. Se da tale sistema di libertà fossero per derivare inconvenienti, noi potremo appellarci all' Europa perchè essa giudichi a chi ne spetta la responsabilità.

Passa quindi in rassegna tutte le vicende che subì nei tempi andati l'ingerenza dello Stato nelle cose della Chiesa.

Crede impossibile attuare il sistema proposto da Mancini per le nomine.

Sostiene la necessità della separazione assoluta tra Chiesa e Stato; conclude pregando la Camera ad accettare l' articolo proposto dalla Commissione (*Approvazione*).

Crispi vorrebbe si votasse solo la prima parte dell' articolo che abolisce il giuramento dei vescovi, lasciando ai cattolici di regolare le altre cose.

Stante l'ora tarda la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Apprendiamo dalla *Gazzetta Ufficiale*: Che il giorno natalizio di S. M., fu salutato dalle salve di artiglieria; tutti gli edifizi delle pubbliche Amministrazioni, di vari Istituti ed altri privati, si adornarono delle bandiere nazionali in segno di esultanza. Che la Giunta municipale di Roma, il Corpo insegnante comunale e la Commissione ospitaliera della stessa città, con telegrammi a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, lo pregarono di esprimere i loro voti e le felicitazioni a S. M. pel suo dì natalizio, anche a nome della popolazione che unanime festeggiava ed acclamava all' augusto Sovrano. Che eguali sentimenti di devozione ed affetto espressero le Giunte municipali di San Martino (Viterbo) e di Frascati, la Deputazione provinciale e le Autorità amministrative e i professori di Trapani, Caltanisetta, Girgenti, i Comuni di Lanciano, di Comiso. Che infine numerosi telegrammi da ogni parte del regno accennarono alle disposizioni date dalle Rappresentanze comunali, perchè con opere di beneficenza e pubblici festeggiamenti fosse solennizzato il fausto anniversario di S. M. e di S. A. R. il principe Umberto.

— L' *Italia Nuova* di ieri scrive:

Crediamo che la Commissione generale del bilancio, in previsione della prossima discussione della legge per l' unificazione del debito pubblico pontificio, si sia grandemente preoccupata di ovviare ad una parte almeno degli inconvenienti che incontra il tesoro dello Stato pel servizio della rendita all' estero e per gli abusi che sotto l' attuale regime della carta monetata a questo riguardo si verificano anche da parte di nazionali, i quali trovano modo di riscuotere le cedole d' interesse all' estero.

La Commissione generale del bilancio sembra perciò determinata a proporre che si profitti della necessità di rinnovare entro il corrente anno i titoli del debito pubblico, per distinguerli in due categorie, di cui la seconda sia perfettamente eguale ai titoli attuali e la prima invece sia scritta soltanto in lingua italiana e non contenga la clausola che le cedole sono pagabili anche a Londra ed a Berlino.

La prima serie godrebbe il privilegio che le sue cedole sarebbero entro un dato preventivo periodo di tempo ricevute in pagamento delle tasse governative. Essa sarebbe principalmente costituita dai titoli per la conversione del debito pontificio e da quelli per le emissioni di rendita stabilite da parecchie delle nostre leggi, per esempio, rispetto ai beni ecclesiastici, alle strade ferrate ecc.

Ci auguriamo che queste determinazioni prendano la forma di proposte concrete, e che non offendendo esse nessun interesse privato mentre tute-

lano il pubblico interesse, siano accettate dal Ministero ed approvate dal Parlamento.

— Lo stesso Diario reca:

La Commissione parlamentare della legge per la unificazione legislativa ha nominato a suo relatore l'onorevole Varè.

La scelta del relatore ci è pegno che intendimento della Commissione sia quello di approvare sollecitamente la legge, senza esporla mediante modificazioni, alla necessità di ritornare dinanzi al Senato del Regno.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* i seguenti telegrammi:

Berlino, 10 *marzo*. — L'ex Imperatore Napoleone non lascierà Wilhelmshöhe prima del 15 corrente, e quindi si recherà in Turingia, dove stabilirà il suo soggiorno. Si tratta per lui l'acquisto d'una possessione.

Berlino, 10 *marzo*. — Oltre al signor de Arnim anche il barone di Werther, inviato in Baviera, viene spedito quale plenipotenziario alle trattative di pace in Brusselles.

— Il *Journal de Bordeaux* dice che il duca di Montpensier è deciso di non valersi della nazionalità francese. Egli vuole restare in Ispagna alla testa di una frazione politica.

CRONACA LOCALE

Oggi ricorre il XVIII.° anniversario della morte dei tre nostri concittadini MALAGUTTI, PARMEGGIANI e SUCCI i quali, non d'altro colpevoli che di avere amato l'Italia e di averla voluta franca dal servaggio straniero, venivano massacrati dal piombo tedesco.

Stamane, alle ore 7, secondo che abbiamo preannunziato, alla Certosa ha avuto luogo la consueta pia cerimonia a ricordanza dei sempre compianti tre martiri ed alle 4 pomeridiane d'oggi, là su lo spaldo, fuori appena della smantellata fortezza, e presso la croce che si erge sopra la terra bagnata del loro sangue prezioso verrà novellamente commemorato l'infausto di dell'eccidio.

Alla cerimonia pietosa interverranno diverse Società popolari del paese. Saranno pronunciati discorsi di circostanza; la Società Adofili dell'Alleanza si presterà a cantarvi la bella *Marcia funebre* del maestro Mazzolani, ed anche la Banda Nazionale concorrerà a rendere più solenne la civile funzione.

Concittadini!

Accorriamo tutti a compiere il mesto e doveroso ufficio, a benedire a quei magnanimi, ed a giurare su quella terra venerata il patto di *unione*, *concordia* e *fratellanza* per mantenerci incolume quell'unità che acquistammo a prezzo del sangue loro e di tanti dolori e sacrifici della redenta Nazione.

Tribunale Correzionale.— Udienza 15 Marzo 1871.

1.° Causa del P. M. contro Baglioni Francesco, fu Giuseppe, d'anni 20, nato e domiciliato a Cornacervina, celibe, calzolaio e rivenditore di sali e tabacchi, fuori carcere, imputato di contrabbando per detenzione di sale di illegittima provenienza nella quantità di chilogrammi 6, 600, non che di aver lasciato l'esercizio sprovveduto dei prescritti generi di privativa nella quantità occorrente ai bisogni di quella popolazione.

Sulla dichiarazione fatta dall'imputato di volersi rimettere alla decisione dell'Autorità amministrativa per l'applicazione della multa, il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento.

2.° Causa del P. M. contro Semeghini Antonio, detto *Buranello*, fu Gioachino, d'anni 28, nato e domiciliato a Tresigallo, birocciajo, fuori carcere, imputato di furto di foraggi per L. 3 ai danni di Faggioli Artemio, avvenuto in Rero li 12 agosto 1870, appellante da Sentenza del Pretore di Copparo, 21 Decembre 1870, per la quale era stato condannato a mesi sei di carcere.

Il Tribunale riforma la Sentenza appellata come ingiusta, riducendo la pena a L. 15 di ammenda, e condannando l'appellante nelle spese di 1.° e di 2.° grado.

Quesito. — Un nostro associato ci dirige una lettera gentilissima colla quale si fa a chiederci il perchè in quest'anno non abbiano luogo, come nei trascorsi, le letture popolari le quali, dice lo scrivente, per determinazione della onor. Presidenza della *Società Savonarola*, presa d'accordo coll'egregio Comitato delle letture e notificata in questa *Gazzetta*, avrebbero dovuto principiare colla prima domenica della corrente quaresima.

A tale dimanda noi, in verità, non sappiamo che rispondere — epperò ci è giocoforza girarla a cui spetta affinchè la medesima venga così soddisfatta.

Siamo informati ed annunziamo che il Pretore del 2.° Mandamento di questa città, sig. avv. *Carlo Baldassare Ceccati*, nostro concittadino, è stato destinato Pretore a Bagnacavallo.

Conoscendo noi l'abilità, lo zelo pel pubblico servizio e i modi gentili spiegati dal lodato funzionario nei non pochi anni da che egli regge la Pretura del suddetto Mandamento, dobbiamo pur riconoscere che la città nostra pel tramutamento del sig. avv. *Ceccati* perde un degno magistrato.

Ignoriamo chi sarà il successore di lui.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Marzo 1871.

NASCITE — Maschi 7. — Femmine 1. — Totale 8.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Schiavi Archimede di Ferrara, di anni 22, muratore, celibe, con Pima Luigia di Ferrara, d'anni 23, nubile.
MORTI — Marchetti Maria di Ferrara, d'anni 37, possidente, coniugata — Frabetti Dionigio di Boara, d'anni 43, boaro, coniugato.
Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 15. — *Roma* 14. — Vi furono diverse dimostrazioni in onore dei principi.

Berlino 14. — Rendita italiana 53 1/8.

Vienna 14. — Cambio su Londra 124 e 85 Napoleoni 99 3/12.

Londra 14. — Cons. 91 13/16. Rendita italiana 53 1/8.

Augusta 14. — La *Gazzetta* ha da Monaco circa l'incorporazione di parte del territorio alsaziano al Palatinato renano che simile offerta fecesi alla Baviera, ma fu rifiutata, essendochè la Camera bavarese ed il Reichsrat l'avrebbero probabilmente respinta.

Vienna 14. — La *Corrispondenza generale austriaca* dichiara falsa la notizia d'una alleanza turco-russa.

Pietroburgo 14. — Si smentisce categoricamente un trattato d'alleanza fra la Russia e la Prussia.

Berlino 14. — Favre domandò 48 ore per rispondere alla questione se il Governo francese considera annullato il decreto che proscrive i tedeschi.

Parigi 13. — Rendita francese 51 12, italiana 54.

Nancy 14. — L'imperatore ed il principe Carlo sono arrivati. Il principe ereditario è atteso oggi.

Domani andranno a Metz.

Berlino 14. — La *Gazzetta di Spener*, dice che Balan ed Arnim sono designati definitivamente per la Conferenza di Bruxelles.

Londra 14. — Il *Times* si congratula dei risultati della Conferenza.

Parigi 14. — *J. Officiel* pubblica la seguente convenzione: Le Società delle ferrovie forniranno all'armata tedesca i convogli che domanderà. La Posta ed i telegrafi ci furono resi. L'intendenza è incaricata del vitto dei tedeschi. Le requisizioni cesseranno. Le imposte arretrate dovute alle autorità tedesche si regoleranno fra i due Governi. L'amministrazione civile di tutti i dipartimenti si rimetterà immediatamente alle autorità francesi.

Il *Paris Journal* dice che i militi nazionali di Montmartre cambiarono avviso, decisero di rimettere ad ogni battaglione i cannoni che gli appartengono.

Vienna 14. — Camera. Hohenwart, rispondendo ad una interpellanza disse: Il Governo proibì la celebrazione delle vittorie tedesche, affinchè non avvenissero disordini. L'opinione pubblica è contraria a tali celebrazioni. Il Governo conserverà la neutralità anche dopo la guerra. La Germania apprezzerà tanto più lo Stato se sa mantenere l'ordine interno.

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita italiana . .	— — 56 97	— — 56 87
» » fine mese	— — — —	— — — —

	14		15	
Oro	21	01	21	04
Londra (tre mesi) . . .	26	40	26	46
Francia (a vista). . . .	104	60	104	60
Prestito Nazionale . . .	83	65	82	70
Obbligaz. Regia Tabacchi.	471	—	471	—
Azioni » »	673	—	673	—
Banca Nazionale. . . .	2380	—	2380	—
Azioni Meridionali . . .	328	25	328	50
Obbligazioni »	181	—	181	—
Buoni »	441	—	440	75
Obbligazioni Ecclesiastiche	79	72	79	35

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

La persistente frequenza dei casi di vaiuolo, benchè in non grandi proporzioni, impone il dovere di prescrivere e raccomandare le misure più efficaci, nei limiti della possibilità, a circoscrivere la diffusione di sì tremenda malattia.

Vista pertanto l'impossibile attuazione dei sequestri di rigore e di quegli isolamenti, che sono i mezzi principali di limitare il morbo, resta che si ricorra con ogni maggiore premura ai provvedimenti preservativi della vaccinazione e della rivaccinazione.

È la scienza e la pratica si accordano nel riconoscere in esse una valida guarentigia per la pubblica e privata salute contro l'invasione del vaiuolo.

Ond'è che nelle attuali contingenze si è creduto necessario di ordinare che sia anticipata la vaccinazione generale e gratuita di Primavera.

Ma vana sarebbe questa disposizione se tutti non si persuadono della necessità di approfittare del beneficio che la legge provvidamente consente ed anzi impone.

Mentre pertanto si raccomanda l'adempimento di questa pratica salutare, non devesi omettere una speciale avvertenza sul fatto che non pochi sono colpiti da vaiuolo benchè da tempo abbiano subita felicemente la vaccinazione. — Questo fatto deve convincere chiunque della necessità della rivaccinazione generalmente trascurata, benchè essa senza recare disturbo giova sicuramente a preservare dalla contagiosa influenza del morbo e ad impedirne lo sviluppo.

In conformità quindi all'Art. 6 della Legge 14 Giugno 1859 sulla vaccinazione ed all'Art. 16 del relativo Regolamento, col 19 corr. Marzo si comincerà in questo Comune la vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo dei vaccinatori d'Ufficio, quali per disposizione di legge sono tutti i medici e chirurgi stipendiati dal Comune o dagli Istituti di Carità e di Pubblica Beneficenza.

A regolare poi un così importante servizio di pubblica sanità si rendono note le seguenti norme:

1. La vaccinazione e rivaccinazione per la Città di Ferrara avranno luogo, nel locale all'uopo destinato, presso l'ospedale di S. Anna in ciascuna Domenica, dall'epoca suaccennata fino a nuova disposizione, incominciando dalle ore 10 antimeridiane; e nella casa d'abitazione del sig. dott. Forti Giuseppe posta nel Corso della Ghiara N. 98 nei giorni di Giovedì dalle ore 2 pomeridiane.

Nelle Ville Suburbane e nelle altre del Comune si eseguiranno nella stessa epoca in quei giorni ed in quelle ore che saranno stabilite di concerto fra i vaccinatori d'ufficio, nel modo che verrà annunciato, ed in quelle località già fissate dai rispettivi Delegati Comunali per le vaccinazioni degli anni scorsi.

2. Ogni vaccinato gratuitamente dovrà presentarsi al vaccinatore d'ufficio nel luogo stesso ove fu assoggettato alla vaccinazione, almeno una volta nei primi nove giorni che seguono l'innesto. Senza una tale presentazione non verranno rilasciati i certificati di seguita vaccinazione.

3. I Vacciniferi presso i Vaccinatori d'ufficio riceveranno in compenso Lire 2 per ciascun giorno nel quale si prestano: e potranno essere straordinariamente ricompensati quando il Vaccinatore d'ufficio stimi che per ispeciali circostanze i Vacciniferi abbiano meritata tale distinzione.

4. A conseguire il pagamento della retribuzione accennata ai Vacciniferi, il Vaccinatore d'ufficio rilascierà alle loro famiglie un certificato col quale dovranno presentarsi all'Ufficio dell'Economato per la Città di Ferrara; ai rispettivi Delegati e Deputati Comunali per le parrocchie foresi.

5. È in facoltà di ognuno di far vaccinare i propri congiunti da qualsivoglia esercente l'arte salutare. Però in tal caso il certificato che verrà rilasciato dal Vaccinante, dovrà, per essere valido, andare munito del visto di uno dei Vaccinatori d'ufficio i quali restano per tal guisa responsabili del buon esito della vaccinazione.

6. I Vaccinatori d'ufficio hanno obbligo di prestarsi gratuitamente anche per le rivaccinazioni, quando vengono richiesti e purchè ciò avvenga nel locale destinato alle vaccinazioni gratuite Comunali.

7. Nessuno potrà essere ammesso alle pubbliche scuole, nè ricevuto nei collegi e altro stabilimento qualsiasi di educazione e di istruzione dipendente o sussidiato o autorizzato dal Governo, ove non sia munito di certificato comprovante il sofferto vaiuolo, ovvero di essere stato felicemente vaccinato.

Dalla Residenza Municipale, *Ferrara* 13 *Marzo* 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Provinciale e Comunale di Comacchio, Signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE A PUBBLICA NOTIZIA

Che nel giorno di Lunedì tre del prossimo venturo mese di aprile, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Carli Giulio, debitore verso il sud detto Esattore di Lire trentanove centesimi ottantatrè per tassa sopracarico provinciale e comunale a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Giacomo Fortis in data ventinove Novembre 1870, trascritto in quest' ufficio Ipoteche al Vol. 47. Cas. 4788 con Lire tre e centesimi sessanta l' otto Decembre successivo.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire miletrecentosettantacinque valore allo stabile attribuito dal perito Ing. Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata del cinque Gennaio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centotrenta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Comacchio nella via dei Cappuccini, e nell'interno della Fabbrica Patrignani, al Civico N. 239 distinta nei registri censuari col Numero di mappa 75, composta a pianterreno d' un portico, di cucina, e d' una camera, al piano superiore di salotto e di due camere, confinante a tramontana e ponente colle ragioni Patrignani, ora Mioni Avvocato Gaetano, a mezzodì con quelle di Pozzati Cosimo, ed a levante con cortile comune a diversi interessati.

Ferrara l' otto marzo 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

(*Seconda Inserzione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

Sopra istanza del sig. Cav. Antonio Santini possidente domiciliato ed abitante in Ferrara rappresentato dall' Avvocato Leone Ravenna Procuratore di Ferrara, il R. Tribunale intestato, con sentenza 27 Maggio 1870, registrata mediante apposizione di Marca da bollo da Lire una e cent. dieci indi annullata, notificata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto ordinava la spropriazione forzata degli stabili infradescrivendi di proprietà delli Signori Rainieri Mariana, Rainieri Filomena, e per ogni effetto di legge il di lei marito Massa Pietro, Rainieri Pietro, Rainieri Paolo quale tutore dei minorenni Gian Pietro, e Maria Saratelli, Saratelli Teresa e per ogni effetto di legge il di lei marito Massa Cornelio, Massa Maria ved. Saratelli tanto in sua specialità quanto qual madre e tutrice della Saratelli Olimpia domiciliati ed abitanti in Massafiscaglia, la sig.ª Elisabetta Marani ved. Rainieri, tanto in sua specialità quanto qual madre e tutrice delle minorenne Giovanna Rainieri, il di lei marito Francesco Magrini possidenti domiciliati in Imola, ed il sig. Presidente con ordinanza del 27 Febbrajo 1871 fissava per l' incanto l' udienza del 21 Aprile 1871 alle ore 11 antimimeridiane.

Gli stabili sono gravati dell' imposta erariale di L. 152, 11 e saranno venduti in un sol lotto aprendosi l' incanto sul prezzo offerto di L. 9126,60.

Stabili da vendersi

A) Una casa posta nel caseggiato di Migliarino, Comune di Migliaro marcata col Civico N. 596 distinta nei Registri Censuari coi Numeri di Mappa 921, 922 composta al piano terra di dodici ambienti con tre scale e le adiacenze di cortile, stalla e cantina; al secondo piano di quattordici ambienti fra grandi piccoli; al terzo piano di sei ambienti abitabili e quattro granaj; al quarto piano di tre fitte di granajo; confinante a settentrione coll' argine destro del Po di Volano, a mezzodì colla strada provinciale di Migliarino, a ponente colle ragioni di Giacomo Manzoli, a levante con quelle di Francesco Mantovani, salvi ecc.

B) Una possessione situata in Massafiscaglia denominata le Basse, della superficie di Ettari trenta, are settantuna Centiare quattro divisa in sette corpi di terreno dei quali

Il 1.° casamentivo distinto coi Numeri di mappa 976, 977 istruito della casa colonica, contenente un ingresso, due camere, la cantina, una quinta per porcile e sovrapposto pollajo, del fienile. stalla di poste dieci con stanziolo ed aggiunta di porticaglia, e di una mandria coperta di coppi in grigiole sopra legname; confinante dal lato di ponente e da quello di levante in parte colla strada della Meloca, a settentrione con Pio Calderoni, ed a mezzodì cogli eredi Bonfini, salvi ecc.

Il 2.° detto Meloca e Punginello, arativo, alborato e vitato, vallivo in parte prativo, distinto coi Numeri di Mappa 1077, 1817, 1078, 1079, 1075, 1076, 1816; confinante a settentrione con Luigi Cocchi, a mezzodì con Francesco Agodi, a levante colla strada della Melloca ed a ponente colle ragioni del Comune di Massafiscaglia, mediante una strada invallita, salvi ecc.

Il 3.° detto Ospitale, seminativo alborato e vitato distinto coi Numeri di mappa 1057, 1058; confinante a tramontana con Angelo Melazzina, a mezzodì e levante con strada Cantone, a ponente con quella della vigna, salvi ecc.

Il 4.° detto Rastello Fornasotto e Cannariè arativo in parte, in parte prativo, poca parte pascolivo, distinto coi Numeri di Mappa 112, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 120 e 123 confinante a mezzodì colla strada del Livello, a ponente con quella del Rastello e del Fornasotto, a levante e tramontana con quelle del Comune, d' Alfonso Bonfini e di Luigi Cocchi, salvi ecc.

Il 5.° detto Vela Seminativo distinto coi Numeri di mappa 1426, 1427 confinante a tramontana con Angelo Mazzini e coi fratelli Malagò, a mezzodì con questi ultimi e Don Pietro Galli, a levante colla strada di Montalbano, salvi ecc.

Il 6.° detto Terre Lunghe, seminativo, alberato e vitato distinto colli Numeri di mappa 1345, 1346 confinante a tramontana col beneficio dello Spirito Santo, a mezzodì con quelle del Santissimo Sacramento di Ferrara, a ponente con Paolo Rainieri ed a levante colla strada della Calà, salvi ecc.

Il 7.° detto Rosino, prativo, distinto coi Numeri di mappa 260, 268 e confinante al nord col beneficio di S. Girolamo, con Stefano Bonfini, cogli eredi di Giuseppe Zuccoli, al sud col Beneficio di S. Pietro e con Costante Prampolini, ad occidente colla strada del Livello, ad oriente con quella del Moso, salvi ecc.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di L. 600, seicento, ammontare approssimativo delle spese d' incanto, oltre il decimo del prezzo e colle condizioni specificate nel bando del giorno 2 Marzo 1871, ove è pure notificata l'apertura del giudizio di graduazione, la delegazione fatta dal sig. avv. Giuseppe Dinelli per l' istruttoria del relativo procedimento e l' ordine ai creditori iscritti di produrre le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Per estratto conforme da inserirsi in conformità di legge.

N. RIZZONI Sost. RAVENNA

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTÀ

DI CASTELLAMMARE (NAPOLI)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

NEI GIORNI 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 E 21 MARZO
5120 Obbligazioni di L. 300 in Oro ciascuna, rimborsabili alla pari emesse
a L. 245 Oro, 15 L. interesse annue in oro.

In virtù della deliberazione del 19 Dicembre 1870 del Municipio di Castellammare, approvata dalla Deputazione Provinciale di Napoli il dì 11 Gennaio 1871, la CITTÀ DI CASTELLAMMARE emette, mediante pubblica sottoscrizione, 5120 OBBLIGAZIONI DI LIRE 300 IN ORO ciascuna, producenti ANNUE LIRE 15 D' INTERESSI IN ORO, pagabili con LIRE 5 OGNI QUATTRO MESI al 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre.

Inutile discorrere della importanza di questa Città sì vantaggiosamente conosciuta pel suo gran commercio di cereali, per le sue abbondanti e svariate
acque minerali, per la importantissima industria delle costruzioni navali. Le quali fonti di ricchezza saranno ora notevolmente accresciute col Prestito stesso
essendo esso destinato alla costruzione di un grande Stabilimento Balneario ed allo impianto di un vasto Cantiere mercantile.

Il PRESTITO DI CASTELLAMMARE si compone di **5120** Obbligazioni rimborsabili in 50 anni a Lire **300** in ORO ed emesse a Lire **245** in ORO. Esse
producono ANNUE LIRE **15** D' INTERESSI che il Municipio paga in ORO ESENTI DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE O FUTURA in tre cuponi
quadrimestrali di Lire cinque ognuno, il **30** APRILE, **31** AGOSTO e **31** DICEMBRE nelle principali Città d' Italia e a Parigi.

Tenuto conto dell' annuo interesse in Lire 15, del maggior rimborso in Lire 55, il quale maggior rimborso dà in media per ciascuna Obbligazione annue
Lire 2 e della tassa di ricchezza mobile sulle dette Lire 17 al 13, 20 in a 25 risulta che un' Obbligazione Castellammare DA' ANNUE LIRE **19, 25** DI
RENDITA, che ragguagliata a Lire 245, costo del titolo, rappresenta l' **8** PER CENTO.

Importa però notare che questo **8** PER CENTO e COSTANTE ED INVARIABILE essendo a carico del Municipio non solo le imposte PRESENTI ma
anche tutte le possibili imposte FUTURE.

IN QUANTO AGL' INTERESSI

Paragonando l' Obbligazione **CASTELLAMMARE** con le Obbligazioni di **NAPOLI 1868, FIRENZE** e **REGGIO** (Calabria) e tenendo conto per tutto
del maggior rimborso, troviamo che

Le **NAPOLI**, che oggi valgono Lire 140 dànno col maggior rimborso a Lire **150** annue Lire **7. 20** ossia il **5. 15** per cento.
Le **FIRENZE**, che oggi valgono Lire **215** dànno col maggior rimborso a Lire **250** annue Lire **10. 85** ossia il **5** per CENTO.
Le **REGGIO**, in emissione a Lire **90** dànno col maggior rimborso a Lire **120** annue Lire **4, 60** ossia il **5** per CENTO.
Le **Castellammare** rendono invece, come sopra abbiamo mostrato, l' **8** per CENTO.

Però conviene tenere presente che le NAPOLI, le FIRENZE, le REGGIO concorrono a premi che le CASTELLAMMARE non hanno. Ma un sottoscrit-
tore di Obbligazioni CASTELLAMMARE può per ogni due Obbligazioni di questa Città comprare d' altra parte un titolo di un prestito a premi e sia pure il
BARLETTA ch' è il più **vantaggioso** ed il più **caro** di quelli che sono sul mercato. Egli allora pagherà per due Obbligazioni CASTELLAMMARE Lire
490; per una Obbligazione Barletta **60**. — Totale lire **550**.

Che gli daranno **tenuto conto del rimborso certo della Barletta in Lire 100, annue Lire 40 d' interesse** ossia il **7. 25** per **cento** e le
faranno concorrere ai premii di **Barletta** ben più numerosi ed importanti che non sian quelli di Napoli di Firenze, di Reggio.

SPECIALITA' E GARANZIE DEL PRESTITO

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che *gl' interessi e rimborsi debbono essere pagati dal Municipio netti ed indenni di qualsivoglia prelevamento presente o futuro, di qualsivoglia specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo, niuno escluso ed eccettuato* (Articolo 2 del contratto).

Il prestito è formalmente garantito dal Municipio
con i suoi introiti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà.

Le estrazioni per rimborsi avranno luogo il 31 *Marzo*, 31 *Luglio*, e 30 *Novembre* di ogni anno.

Gl' interessi delle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al giorno stesso del rimborso.

Il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte sarà fatto il 30 *Aprile*, 31 *Agosto* e 31 *Dicembre* a Castellammare (Napoli), Torino, Milano, Firenze e Parigi.

Le Obbligazioni *rimborsate a Lire* 300 sono emesse al prezzo di *lire* 245 *oro*, pagabili come appresso :

VERSAMENTI

Lire 20 alla Sottoscrizione,	Lire 50 dal 25 al 30 Novembre 1871,
Lire 30 al riparto dei titoli,	Lire 50 dal 25 al 28 Febbraio 1872,
Lire 50 dal 26 al 31 Agosto 1871,	Lire 45 dal 25 al 30 Aprile 1872.

Totale Lire 245 in Oro.

Potranno però i versamenti farsi in carta, calcolando un aggio in ragione del 5 0|0 (all' atto del primo versamento).

Chi paga interamente all' atto della Sottoscrizione, pagherà *lire* 236 *in oro* o Lire 247 80 in carta.

Qualora il portatore dei Titoli non facesse i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo un interesse del 6 0|0 annuo; i Titoli caduti in mora saranno il 15 Maggio 1872 venduti per conto del portatore moroso alle Borse di Napoli, Firenze e Parigi, e ciò senza bisogno di preavviso.

Se le Obbligazioni sottoscritte sorpassassero il N. 5120, le Sottoscrizioni saranno ridotte proporzionatamente.

Tenuto conto del maggior rimborso e della esenzione da qualunque imposta e specialmente dalla ricchezza le Obbligazioni di Castellammare danno un interesse certo ed immutabile dell' 8 0|0.

Le sottoscrizioni si ricevono

CASTELLAMMARE alla Cassa Municipale.
TORINO presso i sigg. U. Geisser e Comp.
" " Carlo De Fernex.
FIRENZE " B. Testa e Com.
" " Giustino Bosio.
VENEZIA " Henry Teixeira de Mattos.
" " P. Tomich.
MILANO " Campagnoni Francesco.
" " Algier Canetta e Comp.

ROMA presso B. Testa e C., via Ara Coeli, 51 Palazzo Senni.
" " Giuseppe Baldini, Corso Pal. Simonetti.
GENOVA " L. Vust e Comp.
" " A. Carrara.
NAPOLI " Onofrio Fanelli 256, Toledo, e presso tutti i suoi corrisp. dell'Italia Merid.
VERONA " Figli di Laudadio Grego.
" " Fratelli Pinchierli fu Donato.

LIVORNO presso Moïse Levi di Vita.
BOLOGNA " Luigi Gavaruzzi.
" " Gius. Sacchetti.
MANTOVA " L. D. Levi e Compagni.
PIACENZA " Cella e Moy.
MODENA " M. G. Diena fu Jacob.
TRIESTE " la Suc. della Wiener Weschlerbank
VIENNA " la Casa princ. della Wiener Wechslerbank.

In Ferrara presso CLETO ed EFREM GROSSI e FILIPPO RIGOSI.

Ed in tutte le altre Città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.